

Stelle cadenti o bolidi? Ecco cosa sono e perchè li vediamo ora

Pubblicato: Venerdì 3 Gennaio 2020



Continuano gli avvistamenti di bolidi nel varesotto. [Dopo quello che hanno visto in tanti nei giorni scorsi](#), nella serata di ieri ci sono giunte diverse segnalazioni, da **Gallarate** come da **Varese**. Ma di cosa si tratta esattamente? Devono preoccuparci o rappresentano un fenomeno del tutto naturale?

La “stella cometa” che ha attraversato i cieli del tramonto

«Non è un evento così raro – Ci spiega **Chiara Cattaneo** dell'Osservatorio Schiaparelli di **Varese** – La terra in continuazione attraversa zone di detriti come piccoli sassolini, polveri, pezzetti di ghiaccio: quando entrano in atmosfera si bruciano e formano la scia che vediamo. Il fenomeno più famoso è quello della **notte di san Lorenzo**, cioè il passaggio delle scie di detriti chiamate **Perseidi**, che avviene intorno alla metà di agosto. Ma ci sono **più di 250 piogge di meteore all'anno**: quasi ogni notte potremmo vederne alcune, e il fatto che non succeda dipende un po' dalla disabitudine all'osservazione del cielo e un po' dall'inquinamento luminoso delle città, che rende oggettivamente più difficile distinguere i punti luminosi».

Sono **stelle cadenti o bolidi**? «La fantasia popolare le chiama stelle cadenti, in realtà di norma sono **meteore** – spiega l'astronoma – Si tratta di sassetti molto piccoli, di norma: a volte però sono un

pochino più grandi, e in questo caso li chiamiamo bolidi. Sassi un po' più grossi delle meteore ma in ogni caso di dimensioni non superiori a qualche centimetro di diametro, che bruciano totalmente ma fanno una scia più persistente e quindi più visibile. Questi sono quelli che vediamo più spesso e che ci vengono segnalati. Il termine però di "stella cadente" non è corretto, perchè nulla tocca terra, se non le polveri generate dalla combustione».

Leggi anche

- **Varese** – La "stella cometa" che ha attraversato i cieli del tramonto
- **Fenomeni** – File di punti nel cielo di Natale: sono le "renne di babbo Elon"
- **La notte delle stelle cadenti** – La cometa lascia "detriti" e noi possiamo sognare

Quello che ci impressiona così tanto è quindi un sassolino... «Diciamo di sì. I corpi più grossi si chiamano **meteoriti**, se sono ancora più grandi vengono definiti **asteroidi**. Non si tratta però del fenomeno segnalato, si tratta di eventi molto più rari e monitorati. Un asteroide della dimensione di un chilometro distruggerebbe un continente, un asteroide di dieci chilometri di diametro distruggerebbe la terra, tanto per intenderci».

Ma quindi si tratta di una "**notte di san Lorenzo**" in ritardo? «Anche qui, è sbagliato pensare al fenomeno solo in agosto: praticamente si vedono sempre. Le più importanti piogge di meteore sono in effetti quelle di metà agosto, le Perseidi, ma ci sono anche le **Orionidi**, che la terra incontra a novembre. Di norma la pioggia di meteore è causata dal passaggio di una cometa, che passando lascia dietro di sé dei detriti: quella di metà agosto che vediamo ora, per esempio, è stata causata dal passaggio della cometa "**Swift Tuttle**" passata l'ultima volta nel 1992. Non c'è solo questa però ma molte altre: in questi giorni per esempio ci sono le **quadrantidi**. Il radiante da cui partono queste ultime è la **costellazione di Boote**, che è facile da trovare nel cielo: ha come punto dominante una stella molto luminosa che si chiama Arturo, facilmente identificabile».

Ma cos'è una cometa? «Una **cometa** è un blocco di roccia con ghiaccio sopra: molto più grande di una meteora, ha diversi chilometri di diametro. Molte stanno ai margini del sistema solare, altre stanno all'interno. Quando si avvicinano a sole e pianeti passando lasciano polveri e detriti, che rimangono nello spazio formando una scia».

Quindi possiamo vedere ancora i bolidi? «Volendo, le meteore si vedono tutte le sere, basta andare fuori e in cieli bui senza inquinamento luminoso. Chi va in montagna o in mezzo al mare ne ha viste tante. La verità è che abbiamo perso abitudine di vedere il cielo, così dei fenomeni che sono quasi quotidiani diventano un po' inquietanti. A guardare con costanza, per esempio, si vedono i satelliti, **non solo quelli in partenza come le scie di pochi giorni fa**, ma anche la **stazione spaziale internazionale** che è luminosissima, con una luce giallastra. Si vede tutto quello che succede nel cielo, basta guardarlo».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it